

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R. 14/2015)

Ambito distrettuale di: CESENA VALLE-SAVIO

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Il presente Piano Integrato Territoriale del distretto Cesena-Valle Savio (d'ora in poi denominato Piano) intende promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro, delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, ovvero delle persone che vivono situazioni problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo la dimensione sociale o sanitaria (art. 2 L.R. 14/2015).

Nello specifico si individuano obiettivi, priorità e misure di intervento messe in atto congiuntamente, in questo distretto, dai servizi per il lavoro dell'Agenzia del lavoro della Regione Emilia-Romagna, dai servizi sociali dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e dai servizi sanitari dall'Ausl della Romagna.

Il Piano, parte integrante di accordi di programma, si sviluppa coerentemente con le finalità, gli obiettivi e le indicazioni della Legge Regionale n.14/2015 e con le "Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario per il triennio 2018-2020" (approvate con DGR 73/2018), e intende rispondere in modo integrato alle aspirazioni di autonomia dei cittadini che si rivolgono ai servizi sociali, sanitari e del lavoro del territorio distrettuale.

I principali obiettivi del presente piano si possono così riassumere:

- favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio e fragilità sociale sviluppando e/o consolidando pratiche e metodologie di interventi di rete;
- sostenere il processo di integrazione territoriale delle politiche sociali, sanitarie e del lavoro (compreso la parte formativa);
- sostenere e sviluppare un approccio multidimensionale ai bisogni complessi che presentano caratteristiche di natura lavorativa e sociale e/o sanitaria;
- rafforzare la collaborazione e l'integrazione tra il sistema dei servizi pubblici (sociali, sanitari e del lavoro), il sistema produttivo locale, sia profit che non profit, ed i soggetti del terzo settore;
- favorire l'ampliamento e lo scambio di competenze specialistiche nei suddetti servizi pubblici;
- calibrare maggiormente i corsi di formazione nonché i tirocini alle attuali esigenze del mercato lavorativo, tramite un dialogo più stretto tra i servizi pubblici coinvolti, gli enti di formazione ed il tessuto produttivo delle imprese locali;
- ridurre progressivamente le misure di sostegno sociale economico di natura "assistenziale" favorendo interventi ed azioni pro-attive, finalizzate all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro (formazione al/sul lavoro, ricerca attiva ...);
- realizzare un sistema di monitoraggio integrato ed efficace del nuovo modello di intervento.

Nel territorio del Distretto Cesena-Valle Savio, ed in generale nella Provincia di Forlì-Cesena, si riscontra il perdurare di una situazione occupazionale di particolare criticità per le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro: la crisi economica, ha infatti aggravato la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari, acuendone la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno.

Dal rapporto congiunturale sul lavoro dipendente (elaborato dall'Agenzia Emilia Romagna Lavoro relativo al terzo trimestre del 2017, basato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro registrati negli archivi del Siler - Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna- delle Comunicazioni obbligatorie CO dei centri per l'Impiego) si evidenzia, per la nostra provincia una crescita delle posizioni lavorative dipendenti e dunque un consolidamento del sentiero di recupero occupazionale imboccato da circa tre anni. Dopo il recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel 2015, 2016, nel 2017 è il lavoro a tempo determinato a caratterizzare il trend positivo. In aumento anche i flussi di lavoro intermittente. A livello settoriale continua la crescita nel terziario, compreso il comparto turistico e si rafforza anche il recupero delle posizioni lavorative in senso stretto.

A fronte però di questi segnali positivi la situazione occupazionale in generale e di quella in particolare, delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in cerca di lavoro, nell'ambito del Distretto di Cesena-Valle Savio ed in generale nella provincia di Forlì-Cesena si conferma critica, in quanto la crisi economica degli anni precedenti continua ad aggravare la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari, acuendone sempre più la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno.

Di seguito alcuni dati di flusso del 2017 relativamente al Distretto di Cesena-Valle Savio, corrispondente al bacino del CPI di Cesena:

- persone che hanno presentato al CPI la dichiarazione di immediata disponibilità al fine di ottenere lo status di disoccupato: n 1709;
- patti di servizio stipulati al CPI ai sensi del D.lgs 150/15 con le persone disoccupate finalizzati a concordare le misure di politica attiva più idonee per migliorare il livello di occupabilità delle singole persone disoccupate n 2.537.

A questi dati possono essere aggiunti i dati di flusso relativi all'utenza iscritta negli elenchi di cui alla L.68/99 alla categoria "disabili":

- persone iscritte in suddetti elenchi L.68/99 n. 208
- patti di servizio stipulati nell'ambito del Collocamento Mirato ai sensi del D.lgs 150/15 con le persone disoccupate disabili finalizzati a concordare le misure di politica attiva più idonee per migliorare il livello di occupabilità oltre alle misure specifiche previste per queste categorie di utenti persone disoccupate n 341

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Sulla base degli obiettivi individuati, si dettagliano le aree di intervento prioritarie, con le relative motivazioni:

1. rafforzare ed ampliare le misure a favore di politiche attive del lavoro, ovvero tirocini formativi (con relativa certificazione ove prevista), sia di inserimento/reinserimento lavorativo (tipo C), sia di inclusione sociale di soggetti fragili (tipo D), come strumento operativo, in grado di fornire conoscenze, competenze, ed in prospettiva futura, possibilità occupazionali.
2. mantenere nel contempo attenzione sulle formazioni:

- A. permanenti, con particolare attenzione a quella per l'acquisizione di competenze trasversali (es. lingua inglese, comunicazione...), sicurezza del lavoro e alfabetizzazione informatica;
 - B. con riferimento al sistema regionale delle qualifiche. In questo secondo caso si ipotizza di sostenere soprattutto percorsi formativi "brevi" e coerenti con le esigenze evidenziate dal mercato del lavoro locale (es. in ambito delle seguenti aree professionali: marketing e vendita; produzione e distribuzione pasti; amministrazione e controllo di imprese; logistica industriale, del trasporto e spedizione; produzione agricola ...)
3. attivare forme di **sostegno alla persona sia nei contesti lavorativi che formativi** per soggetti che presentano difficoltà di attivazione in autonomia e di tenuta nel tempo nei percorsi stessi, affinché possano portare a termine il percorso concordato;
 4. sostenere percorsi di **orientamento professionale specialistico**, al fine di supportare le persone nei processi di scelta sia formativa che professionale incrociando le opportunità offerte dal territorio con le caratteristiche, le potenzialità e le aspettative individuali. Tale servizio sarà declinato secondo le diverse esigenze dell'utenza, utilizzando anche nuove tecnologie;
 5. sostenere l'attività di **accompagnamento al lavoro**, ovvero l'incrocio domanda/offerta e più genericamente la ricerca delle opportunità occupazionali più adatte e l'eventuale sostegno nella fase di inserimento lavorativo, attraverso un supporto nella ricerca attiva del lavoro.

Nello specifico del Piano Integrato i Servizi Sociali si impegnano ad erogare tutte le prestazioni e i servizi contrassegnati nelle tabelle seguenti con la descrizione delle "tipologie di intervento" necessarie alla realizzazione del progetto personalizzato. La scelta delle varie misure dipende dai casi esaminati e dai progetti valutati dall'équipe multi-professionale. Per quanto riguarda, il sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-abitativi dell'Unione Valle Savio si sottolinea che questo è regolato dal Codice delle norme regolamentari) approvato con Delibera Consiglio Unione n. 27 del 21/12/2015 ed integrato con Delibera Consiglio Unione n. 36 del 22/12/2017). Il codice è coerente con le norme vigenti che definiscono i requisiti generali di accesso e di ammissione alle prestazioni e si conforma ai principi di universalità, uguaglianza ed equità.

Gli interventi socio sanitari e sanitari si sostanziano nella parte relativa alla presa in carico della persona che presenta una fragilità connotata da problematiche prevalentemente sanitarie - e quindi con tutti gli interventi e le attività necessarie al suo benessere psico-fisico, alla propria autodeterminazione ed al mantenimento al domicilio. Tali attività risultano essere proprie del servizio sanitario e vengono svolte dalle équipe territoriali attraverso la presa in cura medica, psicologica, sociale ed educativa della persona. Nello specifico del Piano Integrato Territoriale, tali azioni, interventi ed attività potranno essere valutati, valorizzati ed utilizzati in un'ottica rivolta all'inclusione lavorativa (oltre che sociale e/o familiare) dall'équipe multi-professionale.

In particolare, le misure di intervento che si presentano come risorsa AUSL rispetto al Piano Integrato Territoriale sono:

- 1-interventi socio-educativi territoriali;
- 2-interventi di assistenza educativa domiciliare;
- 3-interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale;
- 4-centri d aggregazione sociale in collaborazione con cooperazione ed associazionismo;
- 5-soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia (anche cohousing);
- 6-strutture residenziali a bassa intensità assistenziale come gruppi appartamento, appartamenti protetti sia a gestione propria che gestite da terzi.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R. 14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE- Fondo Sociale Europeo	575.840,00	SI	SI
FRD- Fondo Regionale Disabili	0,00	0,00	0,00
Quota compartecipazione dei comuni/unioni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	58.000,00	SI	SI
Fondo Sociale Locale	0,00	0,00	0,00
Fondo Sanitario Regionale	11.000	SI	SI
Totale risorse disponibili	644.840,00	SI	SI

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018-2020
FORMAZIONE rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche formative nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutto i percorsi hanno lo stage)	<p>Pur volendo rafforzare maggiormente le misure individuali (tirocini, orientamento al lavoro ecc..) si conferma l'alta rilevanza dei percorsi formativi, nell'ottica di coniugare i bisogni degli utenti con le esigenze del mercato del lavoro. I settori di interesse per quali si intende organizzare percorsi di formazione a qualifica, si andranno ad individuare tenendo conto dell'offerta lavorativa nel nostro territorio ed indicativamente potrebbero riguardare i seguenti profili: produzione agricola (settore agroalimentare), amministrazione e controllo d'impresa, marketing e vendita, produzione e distribuzione pasti, logistica industriale, del trasporto e spedizione.</p> <p>All'interno di questa suddivisione si ipotizzano 3 corsi per 36 persone nel 2018, 4 corsi nel 2019, 4 nel 2020 tutti da 300 h cad.</p> <p>Per la formazione trasversale permanente (rilevanza media), indirizzata a rafforzare abilità relazionali e di crescita personale, da rafforzare rispetto alla sperimentabilità 2017, i temi possono essere così</p>

	<p>sintetizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. competenze trasversali (due laboratori di 16 h per 6 persone l'uno, replicabile) 2. sicurezza del lavoro (nel 2018 55 persone per 16h, replicabile anche nelle annualità successive) 3. alfabetizzazione informatica (4 corsi per 24 utenti da 40 H per tutte le tre annualità) 4. ricerca attiva del lavoro: attraverso piccoli laboratori da 5 persone di 3 ore l'uno per tutto il triennio 5. percorsi formativi brevi per competenze : quattro laboratori di 32 h per 6 persone l'uno, replicabile)
<p>TIROCINI Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.</p>	<p>- Tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C) (media rilevanza anche per la carenza di contesti lavorativi atti a favorire la reale opportunità occupazionale).</p> <p>- Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D) (mediamente rilevante).</p> <p>- Erogazione dell'indennità di partecipazione ai tirocinanti Considerando che nel 2018 saranno da sviluppare anche i tirocini non ancora attivati relativamente all'annualità 2017 si prevede un andamento incrementale (60 tirocini annualità 2018 e 88 tirocini sia nel 2019 che nel 2020 con una ripartizione di circa 1/3 a favore del "tipo C" e 2/3 a favore del "Tipo D"). Altamente rilevante in quanto sostegno economico per il raggiungimento dell'obiettivo di ciascun utente e strumento utile ad abbattere il rischio di abbandoni in itinere.</p> <p>Si prevede un aumento dei tirocini di durata superiore alle 25h settimanali con conseguente incremento della relativa indennità di partecipazione (60 tirocini da 6 mesi)</p>
<p>SUPPORTO AL LAVORO Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>Orientamento specialistico: circa 100 percorsi annui da 4 ore cad. per tutte e tre le annualità, di accoglienza, presa in carico ed orientamento. Bassa rilevanza, a supporto di specifici processi di scelta e nei momenti transitori.</p> <p>Accompagnamento al lavoro: Scouting delle opportunità occupazionali; Matching – incrocio domanda/offerta; sostegno nella fase di inserimento. Bassa rilevanza, in utilizzo per i percorsi personalizzati e per persone già in grado di essere inserite nei processi lavorativi.</p> <p>Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi: percorsi di 8h per 4 mesi previsti per circa 20 partecipanti alla formazione progettata con rif. al sistema Reg. delle qualifiche. Mediamente rilevante al fine di supportare persone che presentano specifiche problematiche.</p> <p>Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi: su tutti i tirocini da attivare così come sopra esposto per 48h cad. Mediamente rilevante al fine di supportare percorsi di inserimento lavorativo che presentano specifiche problematiche.</p> <p>Formalizzazione degli esiti dei tirocini: 60 formalizzazioni in esito di tirocinio (per il primo anno, replicabili). Bassa rilevanza, in correlazione ai tirocini</p> <p>Certificazione delle competenze - Sistema Regionale</p>

	delle Qualifiche: 36 certificazioni delle competenze dei corsi a qualifica per il primo anno (replicabili) Bassa rilevanza in correlazione a SRQ..
--	--

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018-2020
SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo settore in accordo coi servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio-educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, di accoglienza abitativa temporanea.	La scelta e la rilevanza (alta o media) delle varie misure dipenderà dai casi esaminati che rientreranno nel "range di fragilità" stabilito dalla normativa e dai progetti valutati dall'équipe multi-professionale previsti nei piani individualizzati, così come sotto descritta: - Attività di servizio sociale di supporto alla persona, alla famiglia ed alla rete sociale, quali : interventi di supporto per il reperimento di alloggi; servizio di mediazione familiare; interventi di sostegno alla genitorialità; - Interventi di Integrazione sociale quali: corsi di lingua italiana per immigrati e servizi di mediazione culturale; - Interventi e servizi Educativo-Asistenziali: sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare; - Interventi volti a favorire la permanenza a domicilio in ottica conciliativa quali: assistenza domiciliare socio-assistenziale; servizi di prossimità/buon vicinato/ gruppi di auto-aiuto; telesoccorso e teleassistenza; interventi a supporto della domiciliarità (pasti, lavanderia, ecc.); accompagnamento sociale; - Servizi con funzione educativa e/o ricreativa: asili nido e servizi integrativi prima infanzia; servizi estivi e conciliativi; - Accoglienza abitativa finalizzata alla riacquisizione dell'autonomia: soluzioni di accoglienza abitativa temporanea;
TRASFERIMENTI IN DENARO Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni/unioni.	La scelta e la rilevanza (alta o media) delle varie misure dipenderà dai casi esaminati che rientreranno nel "range di fragilità" stabilito dalla normativa e dai progetti valutati dall'équipe multi-professionale previsti nei piani individualizzati, così come sotto descritta. In un quadro socio-economico che fa intravedere i primi segnali di ripresa post-crisi potrebbe verificarsi una contrazione del volume dei trasferimenti in denaro rispetto alla speri mentalità 2017. Si mantengono comunque in previsione: Contributi per servizi alla persona; Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, per i servizi scolastici, per alloggio e ad integrazione del reddito familiare; Contributi economici per servizio trasporto e mobilità; Buoni spesa.

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Le parti coinvolte nel presente Piano condividono che la gestione integrata dei servizi del lavoro, sociali e sanitari costituisca la principale modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. A tal fine viene nominata un'équipe multi professionale, la stessa che si occupa anche delle misure del REI nazionale e del RES regionale, composta di norma da due operatori per l'Agenzia per il lavoro, due operatori per i Servizi Sociali e due operatori per l'Azienda USL. Si concorda che l'équipe può definirsi costituita anche con un solo membro per ogni area di Servizi, tra i quali dovrà essere sempre necessariamente presente il rappresentante dell'Agenzia; la parte sanitaria e sociale parteciperà a seconda delle problematiche, dei bisogni assistenziali dell'interessato, nonché del loro coinvolgimento nel percorso di presa in carico e del connesso programma personalizzato (art.11 L.R.14/2015). Vengono programmate dall'équipe multi-professionale due incontri mensili, per la discussione del caso e la stesura del progetto personalizzato tenendo conto del catalogo degli interventi, delle tempistiche per realizzarli, nonché le modalità di monitoraggio. Resta inteso che in équipe verranno discussi solo quei casi che otterranno un punteggio di fragilità compreso nel "range utile" così come previsto dalla normativa vigente. In tal senso sarà necessario che l'operatore segnalante consulti preventivamente i referenti degli altri due ambiti al fine della compilazione del profilo "indice di fragilità". Qualora l'operatore segnalante ravvisi la necessità di coinvolgere o interpellare altre figure dell'area sanitaria oltre ai componenti designati (ad es. logopedista, neuropsichiatra, psicologo, medico di medicina generale etc.) sarà sua cura richiederne un parere o invitarlo alla discussione in équipe multi professionale.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Agenzia Reg. Lavoro della Regione Emilia-Romagna c/o Prov. FC	P.O. politiche del lavoro e servizi per l'impiego	Paola Santini
Sociale	Unione dei Comuni Valle del Savio	Dirigente Settore Servizi Sociali	Matteo Gaggi
Sanitario	AUSL della Romagna	Direttore U.O. Riabilitazione Psichiatrica	Riccardo Sabatelli